



# **DISCARICA DI CONVERSANO**

Rassegna Stampa del 20/01/2015

# INDICE

## DISCARICA DI CONVERSANO

20/01/2015 Gazzetta di Mantova - Nazionale <b>Rifiuti, a rischio il futuro di Siem</b>	4
20/01/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Nazionale <b>Trecento bambini ai test</b>	5
20/01/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari <b>ul rifiuti vanno a spasso per evitare l'emergenza</b>	6
20/01/2015 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Taranto <b>Centro salute e ambiente «Una risposta concreta»</b>	7
20/01/2015 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Taranto <b>Conversano: «Faremo test su 300 bambini nelle scuole di tre diverse zone della città»</b>	8
20/01/2015 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Taranto <b>Vendola: il dg Rossi contrasterà le mafie</b>	9
20/01/2015 Taranto Oggi <b>Il Centro Salute Ambiente realtà imprescindibile?</b>	10

## DISCARICA DI CONVERSANO WEB

19/01/2015 <a href="http://www.alternativasostenibile.it">www.alternativasostenibile.it</a> 17:20 <b>Rifiuti: in Puglia discariche al collasso</b>	13
19/01/2015 <a href="http://bitontolive.it">bitontolive.it</a> 06:06 <b>Fino al 26 i rifiuti di Bitonto nell'impianto di Conversano. Parola d'ordine: «Differenziare!»</b>	14
19/01/2015 <a href="http://dabitonto.com">dabitonto.com</a> 08:03 <b>Rifiuti di Bitonto a Conversano. Misura provvisoria dell'ATO Bari dopo chiusura della discarica</b>	15
19/01/2015 <a href="http://molfettaviva.it">molfettaviva.it</a> 07:14 <b>Molfetta: Emergenza rifiuti, la posizione della Regione e del Comune</b>	16
19/01/2015 <a href="http://www.ilsostenibile.it">www.ilsostenibile.it</a> 18:40 <b>Legambiente Puglia: discariche al collasso. Assenza di politiche virtuose</b>	17

# DISCARICA DI CONVERSANO

7 articoli

## Rifiuti , a rischio il futuro di Siem L'invito ai sindaci in assemblea: rinnovate l'affidamento a Mantova Ambiente **Rifiuti , a rischio il futuro di Siem**

**Rifiuti**, a rischio il futuro di Siem

L'invito ai sindaci in assemblea: rinnovate l'affidamento a Mantova Ambiente

In casa Siem sale l'apprensione per il futuro. A fine 2016 scadrà l'affidamento del servizio di gestione e raccolta **rifiuti** a Mantova Ambiente da parte delle amministrazioni che vi aderirono nel 2008 e se non dovesse essere rinnovata per la Società si profilano non pochi problemi all'orizzonte. Questo il tema sottoposto all'assemblea conoscitiva dei soci convocata ieri: il bilancio di Siem è costituito in gran parte da entrate che arrivano da Mantova Ambiente come gli affitti per i siti di Pieve di Coriano e Castel Goffredo (circa 300 mila euro all'anno) e i dividendi in qualità di socia al 36% di Mantova Ambiente. Le spese che Siem ha da sostenere consistono soprattutto nel pagamento di debiti arretrati (tra cui i mutui ipotecari sui siti di Pieve e Castel Goffredo) e i cosiddetti costi "post mortem" delle sue discariche. In sostanza la società per sopravvivere ha bisogno che i comuni continuino ad affidare la gestione a Mantova Ambiente. Al momento sono 64 su 69 i Comuni della provincia dove il servizio di raccolta e smaltimento **rifiuti** viene gestito da Mantova Ambiente (che da qualche anno ha inglobato Siem gestione). Se in alcuni casi si è trattato di affidamento tramite gara, per la maggior parte si tratta invece di un affidamento fatto nel 2008 basato su un partenariato pubblico-privato che vide ai tempi parte dei Comuni affidarsi a Tea spa e Sisam e parte a Siem per la gestione del servizio. Le due gare per la ricerca del socio privato furono vinte da **Lombardi ecologia** e dall'Ati Lombrica. Il passaggio successivo fu la fusione nel 2010 delle due società operative Siem gestione e Mantova Ambiente che divennero una società unica con due soci privati. Affidamenti per la gestione del servizio **rifiuti** che scadranno tutti il 31 dicembre 2016 . Tea spa (presente al 48%) e Siem (36%) stanno da tempo proponendo ai Comuni il rinnovo dell'affidamento con il contestuale incarico a bandire una gara volta a trovare un nuovo socio privato per Mantova Ambiente. E il tempo stringe: la gara dovrà essere aggiudicata già a primavera 2016 e le offerte dovranno pervenire alla fine del 2015, i Comuni dovranno a breve aver deliberato la loro adesione.

IL NUOVO PROGETTO CONVERSANO , DIRETTORE DELLA PREVENZIONE DELL'ASL, ALLA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO AMBIENTE E SALUTE

## Trecento bambini ai test

L'Asl: controlli nelle scuole per verificare i danni da inquinamento Sinora ne sono stati individuati 150 ma il numero raddoppierà. La città divisa in tre aree di cui una vicina alla grande industria

I «Abbiamo sinora "ar ruolato" con l'Istituto superiore di sanità, i colleghi locali e l'Università di Brescia, 150 bambini e arriveremo a 300. Li sottoporremo a test nelle scuole di tre aree della città: una più vicina alla grande industria, una intermedia e una più distante. In questo modo potremo vedere quanto la presenza degli inquinanti, come i metalli pesanti, possa influire sul loro sviluppo neurocognitivo e comportamentale». Così ieri Michele **Conversano**, direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Asl, alla presentazione del Centro Ambiente e Salute da parte della Regione e della stessa Asl. GIGANTE A PAGINA III >> CENTRO AMBIENTE E SALUTE Da sinistra Pentassuglia, Vendola e Rossi

BITONTO PALAZZO DI CITTÀ INVITA A DIFFERENZIARE IL PIÙ POSSIBILE. GLI ADDETTI DELL'ASV PASSERANNO UNA VOLTA AL GIORNO

## **ul rifiuti vanno a spasso per evitare l'emergenza**

Doppio passaggio, a Conversano e ad Andria. E la tassa salirà

ENRICA D'ACCIÒ I B I T O N T O. I sacchetti dell'immondizia su e giù per l'ex provincia di Bari nel tentativo di scongiurare l'emergenza **rifiuti**. Dopo il no definitivo all'allargamento della **discarica** di Giovinazzo, l'Ato Bari 2, l'Autorità territoriale ottimale che si occupa di **rifiuti** ha disposto per Bitonto un doppio passaggio: l'in differenziato, cioè tutto quello che i cittadini gettano nei cassonetti grigi, dovrà andare prima a **Conversano** e poi ad Andria. Stessa sorte per i **rifiuti** indifferenziati prodotti a Modugno. Il balletto, secondo quanto riferiscono dall'Ato, dovrà durare una settimana ma, nel frattempo, le aziende che si occupano di raccolta **rifiuti** saranno costrette a riorganizzare il servizio, imponendo la disciplina marziale ai cittadini sporcaccioni. Queste, dunque, le principali novità per bitontini e modugnesi. I **rifiuti** indifferenziati, che rappresentano a Bitonto circa il 75 per cento del totale, dovranno essere trasferiti a **Conversano**, nell'impianto di biostabilizzazione gestito dalla «Progetto Bari5». Qui subiranno un primo trattamento, la biostabilizzazione appunto, per essere poi conferiti nella **discarica** di Andria, in contrada «San Nicola la Guardia». Il doppio passaggio sarà obbligatorio fino a quando la Regione non autorizzerà il conferimento dei **rifiuti** di Bitonto, e degli altri comuni della Città Metropolitana, nella **discarica** di Grottaglie, nel Tarantino, gestita dalla «Linea Ambiente srl», oppure alla «Italcave spa» di Taranto. L'autorizzazione, con relativa omologazione, non arriverà prima di 10 giorni. Nel frattempo, mentre i **rifiuti** vanno da Erode a Pilato, la prospettiva da incubo dei sacchetti di plastica in mezzo alla strada si fa sempre più concreta. L'amministrazione comunale ha già fatto sapere che l'Azienda servizi vari, che di norma assicura un doppio giro per lo svuotamento completo dei cassonetti dell'indifferenziato, potrà passare a raccogliere l'immondizia indifferenziata soltanto una volta al giorno. Non solo. Non sarà più possibile assicurare lo spazzamento meccanico delle strade perché l'impianto di **Conversano** non è autorizzato alla ricezione dei **rifiuti** che questo tipo di pulizia produce. Di qui, l'appello dell'assessore all'Ambiente Domenico Incantalupo: «Se si vogliono evitare situazioni critiche per l'igiene pubblica, dovremo prestare maggiore cura agli orari e alle modalità di conferimento e intensificare gli sforzi per la raccolta differenziata, che rimane l'unica vera alternativa, oggi, in Puglia, per risparmiare risorse e danni all'ambiente». Già ieri Palazzo Gentile ha diffuso una nota per ricordare ai cittadini come si differenziano i **rifiuti**, come e quando gettare i sacchetti dell'indifferenziato, promettendo controlli dei vigili urbani e multe salate per chi non rispetta le regole. E, come se non bastasse, dietro l'angolo, l'aumento delle tasse in tema di **rifiuti**.

ITEMIDELLASANITÀ

## Centro salute e ambiente «Una risposta concreta»

Cinque macroaree, risorse per 5,2 milioni di euro 84% di risposte Cresce l'attenzione ai problemi legati alla salute: il dato precedente era fermo al 31%

di Francesca CIURA «Per risolvere i problemi di Taranto, la Regione Puglia risponde con i fatti, non con le promesse». Questo in sintesi il concetto espresso dall'Assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia, nel corso della presentazione dei primi dati raccolti dal Centro Salute Ambiente, tenutasi presso il Padiglione Vinci dell'ospedale SS. Annunziata ed alla quale hanno partecipato il Governatore Vendola ed il nuovo direttore generale della Asl tarantina, Stefano Rossi. La chiosa dell'Assessore è stata la risposta forte a chi addita la politica regionale distante ed indifferente ai problemi del territorio. La prova contraria, secondo Pentassuglia, è da ricercare proprio nelle battaglie condotte per finanziare i progetti e le strutture. «Già nella disponibilità di circa 2 milioni e mezzo - afferma l'assessore alla sanità -, con la nostra proposta del 19 dicembre scorso, siamo pronti a finanziare il completamento dell'opera con la nuova programmazione che comprenderà oltre a Taranto anche Brindisi e Lecce». In totale le risorse ammontano a 5,2 milioni di euro. In questo ambito si inseriscono le attività e le risorse indirizzate per il Centro Ambiente Salute, il Programma Operativo, istituito dalla Regione Puglia nel 2012, ed affidato al personale Arpa Puglia, Asl e Agenzia Regionale Sanitaria. Si tratta di uno studio dettagliato volto a stabilire, attraverso criteri metodologici, il dato epidemiologico e la valutazione del danno ambientale e sanitario su un'area, quella tarantina, fortemente compromessa dalle emissioni inquinanti. Avviato il 1 settembre 2014, il Centro Salute Ambiente si fonda essenzialmente sul coinvolgimento sistematico di quei soggetti istituzionali che, per finalità, ruolo e competenze, perseguono l'obiettivo di assicurare il bene comune. Inserito e finanziato non solo nel Piano Straordinario, ma anche nel Progetto Osservatorio Ilva ed in altre attività che ruotano intorno alla tematica ambientale e sanitaria, il Centro Salute Ambiente ha inteso partire dall'individuazione di cinque macroaree di intervento, ovvero: monitoraggi delle matrici ambientali; valutazione dell'esposizione a inquinanti ambientali; prevenzione, promozione della salute e sorveglianza sanitaria; potenziamento delle attività di formazione e comunicazione; valutazione e sorveglianza epidemiologica. A relazionare, sui dati raccolti fino ad oggi, sono stati la dottoressa Lucia Bisceglia, coordinatrice del registro Tumori Puglia e coordinatrice del Centro Salute Ambiente, il dottor Michele **Conversano**, responsabile del Dipartimento di prevenzione della Asl ionica ed il dottor Roberto Giua responsabile Uos Aria della Direzione Scientifica dell'Arpa pugliese. Attraverso un finanziamento regionale, l'équipe ha potuto dare un'accelerata alla ricerca, implementando tutte le attività di assistenza, formazione ed informazione sanitaria. Il risultato, come ha affermato **Conversano** è che in quest'ottica si è diffuso un gran senso di responsabilità da parte dei tarantini, molti dei quali, sponte propria, si sono voluti sottoporre ai controlli. Informazione, innovazione, prevenzione e velocità, secondo Pentassuglia, sono i punti chiave, sui quali la Regione intende battersi. «Riteniamo - prosegue l'assessore alla Sanità - i dati incoraggianti; segno evidente, rispetto alla precedente fase di screening avviata dalla prima amministrazione Vendola, che fu un fallimento perché le popolazioni non risposero all'appello, che è in atto un cambiamento culturale». Stando alla comparazione delle indagini, dal 31% di attenzione al problema, si è passati adesso all'84%. «Ciò significa - conclude Pentassuglia - che qualcosa è cambiato, grazie all'impegno di tutti, dalla politica agli operatori, medici generici, pediatri, ognuno impegnato in questa battaglia». Michele **Conversano**, responsabile del Dipartimento prevenzione Asl Un momento dell'incontro al Padiglione Vinci Iniziativa del Comitato Cittadini Liberi e Pensanti che ieri mattina ha consegnato all'assessore regionale Pentassuglia le firme raccolte lo scorso anno, riguardanti la campagna "Rischio Sanitario Taranto". «L'improvvisata consegna - spiegano - è avvenuta all'esterno della struttura. Siamo riusciti a strappare, all'assessore la promessa di un ulteriore confronto pubblico, riguardo il documento consegnato, con il quale ricordiamo chiediamo l'esenzione ticket straordinaria per tutti i cittadini sani dei comuni di Taranto e Statte».

LE FIRME CONSEGNATE DAI LIBERI E PENSANTI

## SCREENING IN TRE AREE

**Conversano : «Faremo test su 300 bambini nelle scuole di tre diverse zone della città»**

d «Abbiamo "arruolato" finora 150 bambini dai 6 agli 11 anni e arriveremo a 300 che saranno sottoposti a test nelle scuole di tre aree della città. Così potremo vedere quanto la presenza degli inquinanti, come i metalli pesanti, possa influire sul loro sviluppo neurocognitivo e comportamentale». Lo ha detto il responsabile del Dipartimento di prevenzione dell'Asl Taranto 1 Michele **Conversano** spiegando una delle attività di screening previste dal Centro salute e ambiente. «Il Dipartimento di salute mentale - ha aggiunto - prenderà in carico questo problema. Non è uno studio solo conoscitivo, ma porterà l'Asl a sviluppare quegli interventi di prevenzione e assistenza che sono fondamentali per attenuare più precocemente il fenomeno. Il biomonitoraggio è essenziale per sapere sempre di più quello che esce dall'industria e quello che ricade nel terreno». Oltre allo screening nell'età evolutiva, negli allevatori e nei cittadini del rione Tamburi, il più vicino all'Ilva, è stato evidenziato quello del latte materno. Un altro studio che si sta definendo è quello dell'endometriosi. Infine, prosegue il controllo avviato nel 2008 per rilevare la presenza dei contaminanti negli allevamenti e negli alimenti. «Nel 2014 - ha concluso **Conversano** - sono stati 408 i campioni prelevati ma solo il 6% ha dato esito positivo in relazione all'**inquinamento** dell' area industriale. Questo è dovuto anche al fermo dell'allevamento dei mitili nel primo seno del mar Piccolo e al divieto di pascolo dopo l'abbattimento di ovini e caprini».

## Vendola: il dg Rossi contrasterà le mafie

Il nuovo manager Asl: «Serve condivisione»

d Taranto potrebbe essere pronta a voltare pagina. Ma il timore che l'opportunità di riqualificare il territorio possa sfumare o drasticamente ridursi a causa di infiltrazioni malavitose, obbliga l'intera comunità a tenere alto il livello di allerta. Per questo occorrerà vigilare, meglio se attraverso l'istituzione di un presidio, forte, di legalità. Questo, il pensiero di Nichi Vendola, espresso nel corso della presentazione dei dati del Centro Salute Ambiente e concretizzato, nei fatti, nella scelta del nuovo direttore generale della Asl tarantina, Stefano Rossi. «L'ho scelto dice Vendola - perché lui è un combattente, perché nella Asl di Brindisi ha saputo essere una barriera nei confronti delle mafie e nei confronti delle tendenze al corporativismo che talvolta danno un'immagine di degrado a talune professioni. Lui è stato ostinatamente in trincea - prosegue il governatore pugliese - pur pagando un prezzo alto, avendo subito minacce e violenze, ma è rimasto lo stesso, continuando a profondere grande coraggio. In questa visione - prosegue - mi pareva che Taranto meritasse un manager con queste qualità, anche perché non ci sono solo tante pene e tanti affanni per questa città, ma ci sono anche tanti soldi, tante risorse economiche che stanno per arrivare e per le quali occorre vigilare, affinché i flussi di trasferimento di denaro pubblico vengano impiegati per i bisogni dei tarantini non per alimentare le lobby e le clientele. Il presidio di legalità - conclude - che il dottor Rossi rappresenta è un valore per questa città». Allo stesso modo, per Vendola, anche il Centro Salute Ambiente può assurgere a modello non solo per la Puglia ma per l'intero Paese. «Questo non è - sostiene il presidente della Regione - un libro dei sogni, ma è realtà, un lavoro già svolto. Allo stesso modo il Registro Tumori, che è uno dei più avanzati a livello nazionale». Taranto, secondo Vendola è una città che può esprimere tanto, ma per farlo deve uscire dalla paura ed entrare nell'area della conoscenza. La sua attenzione verso Taranto non mancherà ed aggiunge: «Nutro personalmente una sofferenza nei rapporti con una città che amo visceralmente e che ho sempre sognato di poter aiutare a rimettersi in piedi; per questo continuerò a lavorare». La nomina di Rossi, in tal senso, cioè di un manager di alto profilo, non è affatto casuale. Il neo direttore generale difatti va diretto al punto. «La nostra sarà una chiamata alle armi per tutti i tarantini. Se non si condivide - ha detto Rossi - tra istituzioni e popolazioni l'obiettivo della prevenzione, la battaglia sarà persa in partenza. In agenda difatti abbiamo una serie di iniziative tese all'informazione capillare ed alla partecipazione dei cittadini, perché senza il loro apporto, noi da soli non potremmo farcela». L'appello del nuovo manager Asl è a sollecitare i cittadini allo screening massivo. «Con la spinta di tutti gli operatori sanitari, dai medici di base ai pediatri, intendiamo estendere la partecipazione della popolazione alla ricerca e ad una più ampia e precipua conoscenza dei rischi che possono comportare anche stili di vita non propriamente corretti». F.Ciu. Vendola e Rossi ieri nel Padiglione Vinci

IL GOVERNATORE VENDOLA E L'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ PENTASSUGLIA IERI A TARANTO

## Il Centro Salute Ambiente realtà imprescindibile?

Il Governatore Nichi Vendola e l'assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia, a Taranto, ieri mattina, presso l'auditorium dell'ospedale S.S. Annunziata per presentare i primi risultati del Centro Salute Ambiente di Taranto ed illustrare i primi dati inerenti allo screening sanitario in corso fra la popolazione ionica. " Dal primo settembre dello scorso anno il Centro Salute Ambiente sta lavorando e sta producendo dati indispensabili per future indagini epidemiologiche e per favorire la prevenzione fra la popolazione. È un lavoro partito nel 2012, allorquando la Giunta regionale stanziò diversi milioni di euro che ad oggi, per l'area ionica, ammontano ad un totale di circa di 17 milioni ". Lo ha dichiarato l'assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia, il quale ha accolto positivamente i valori registrati nella campagna di screening sanitario effettuata nelle aree limitrofe all'Ilva. " Circa il 74% della popolazione campionata per lo screening sanitario si è prestata a questo genere di analisi. Un dato incoraggiante se si pensa che solo pochi anni fa, durante la prima campagna di screening sanitario voluta dalla Giunta Vendola, registrò un dato di circa il 36% della gente selezionata a Taranto ". La conferenza stampa è stata inoltre l'occasione per presentare il nuovo direttore generale dell'Asl/Ta, Stefano Rossi, ex direttore dell'Asl di Brindisi, fortemente voluto da Vendola, in virtù delle sue competenze manageriali, per occuparsi della critica situazione sanitaria dell'area ionica. " Ho accettato questa sfida ha commentato - che ci porterà alla costruzione di un nuovo ospedale a Taranto e ad uno screening sanitario massivo fra la popolazione. L'emergenza ambientale e sanitaria ci deve vedere tutti coinvolti e bisogna stringere un patto con la popolazione ". Tornando all'argomento principe della conferenza stampa, Pentassuglia ha voluto precisare che il suo impegno è da intendersi nell'ottica di una prosecuzione di quanto ottenuto dall'ex assessore regionale alla Sanità Michele Pelillo nel 2012. Il Centro Salute Ambiente è stato infatti reso operativo per mezzo della deliberazione di Giunta n. 1980/2012, con la quale la Regione Puglia ha adottato il "Protocollo operativo per la realizzazione del programma straordinario Salute Ambiente per Taranto". I soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione del Protocollo sono, come previsto dalla delibera, Asl Taranto, Arpa Puglia e l'Agenzia Regionale Sanitaria (AReS Puglia). Il Piano è stato successivamente rimodulato per mezzo della deliberazione di Giunta Regionale n. 2337/2013 con la quale sono state inserite le attività previste dall'Osservatorio Ilva. In esso sono state identificate cinque macroaree di attività: monitoraggio delle matrici ambientali, valutazione dell'esposizione a inquinanti ambientali, prevenzione e promozione della salute e sorveglianza sanitaria, potenziamento delle attività di formazione e di comunicazione ed infine valutazione e sorveglianza epidemiologica. Michele **Conversano**, direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Asl di Taranto, ha illustrato quanto già fatto dal Centro Salute Ambiente per quanto concerne queste cinque macroaree. Per quanto concerne il monitoraggio delle matrici ambientali, questi dati serviranno ad integrare i valori contenuti nella perizia epidemiologica commissionata dalla Procura ionica nell'ambito dell'inchiesta per **disastro ambientale** a carico dell'Ilva di Taranto, come specificato anche dalla dott.ssa Lucia Bisceglia, coordinatrice del Registro Tumori Puglia e responsabile del Centro Salute Ambiente di Taranto. Per quanto concerne la valutazione dell'esposizione agli agenti inquinanti, **Conversano** ha specificato che a breve partirà un biomonitoraggio della popolazione in età evolutiva. " L'Asl ha selezionato 150 bambini delle aree attigue all'Ilva per effettuare test neuro-cognitivi per verificare eventuali anomalie cognitive. Sarà inoltre effettuato - ha proseguito **Conversano** - uno studio sul latte materno con l'Istituto Superiore di Sanità (come previsto dalla prescrizione n. 93 dell'Aia Ilva del 2012 che resta ancora disattesa e "congelata"). È previsto inoltre - ha aggiunto - uno studio sull'endometriosi per le donne tarantine per accertare un'eventuale correlazione di questa malattia con l'**inquinamento** ". Proseguirà inoltre, in ottemperanza con la macroarea n. 3 sulla sorveglianza sanitaria, il controllo sull'eventuale presenza di contaminanti negli allevamenti e nei prodotti. I controlli sugli allevamenti proseguono dal 2008 ed hanno favorito, secondo quanto riferito da **Conversano**, un sensibile calo dei contaminanti, non per una questione

relativa alla diminuzione dell'inquinamento bensì in virtù di una maggiore attenzione nei controlli. Per quanto attiene allo screening della popolazione, si registra un impegno massimale da parte dell'Asl di Taranto, come dimostrato dalle dichiarazioni del direttore del Dipartimento di prevenzione. " Il nostro obiettivo, per mezzo dello screening sanitario su vasta scala fra la popolazione, è quello di prenderci cura dei problemi del campione di popolazione interessato. Qualora dovessimo riscontrare delle anomalie nei profili sanitari e nelle analisi - ha proseguito Conversano - i pazienti interessati avrebbero diritto all'esenzione dal ticket nelle successive analisi ". A ciò si aggiunge la dichiarazione del dott. Roberto Giua di Arpa Puglia. " È fondamentale convincersi che la conoscenza approfondita dello stato di salute della popolazione è indispensabile per poi pianificare gli interventi sanitari da attuare sul territorio ". Frasi che sono indubbiamente da sottoscrivere ma tutta questa attenzione massimale, in ambito sanitario, su Taranto, desta in noi qualche dubbio e preoccupazione. Che Taranto sia al centro, da diversi anni, di alcuni progetti ospedalieri, San Raffaele del Mediterraneo prima, San Cataldo oggi, i quali, sommati al Centro Salute Ambiente, lasciano intendere che ora i migliaia di cittadini tarantini ammalati per cause connesse all'inquinamento ambientale (malattie respiratorie, tumori e malattie cardiovascolari) destano l'attenzione di studiosi ed epidemiologi. Lo screening della popolazione fornirebbe infatti innumerevoli dati alla scienza sulla correlazione tra inquinamento ambientale e le malattie da esso dipese. Del resto, anche una legge dello Stato, la n. 6/2014, conosciuta come ex decreto "Terra dei Fuochi", prevedeva un imprecisato fondo per favorire lo screening sanitario nella "Terra dei fuochi" in Campania e nel SIN (Sito di Interesse Nazionale per le bonifiche) Taranto-Statte. In principio si parlava di 50 milioni di euro da stanziare nel biennio 2014-2015 che, poi, sono diventati 25 milioni. Pentassuglia, non appena giunto in prossimità dell'ospedale S.S. Annunziata, è stato raggiunto da un presidio di cittadini del comitato dei "Liberi e pensanti" che gli contestavano il mancato arrivo dei finanziamenti promessi dalla suddetta legge. A tal proposito, l'assessore ha voluto specificare che tali fondi erano in principio destinati alla Campania e solo due milioni di euro dovevano giungere a Taranto. " Il decreto, nella sua legge istitutiva di febbraio 2014 - ha precisato Pentassuglia - conteneva delle risorse ma non si era giunti ad una soluzione. Da allora siamo riusciti ad ottenere, lo scorso 18 dicembre, il plafond in acconto, non di due milioni come si diceva, ma di 8 milioni e 69mila euro per implementare tutte le attività di screening e monitoraggio, attenzionando così una popolazione più ampia. Non più solo Tamburi e Statte ma tutta Taranto e Statte ". La rappresentanza dei "Liberi e pensanti" ha approfittato dell'occasione per rilasciare all'assessore le 18mila firme di cittadini tarantini, raccolte ed autenticate, per quanto concerne la campagna RST (Rischio Sanitario Taranto) che punta ad ottenere un'esenzione dal ticket sanitario per i cittadini di Taranto. In riferimento allo screening sanitario in corso fra la popolazione, lo stesso Vendola ha plaudito all'iniziativa ed ha voluto evidenziare i risultati ottenuti dal Registro Tumori di Taranto, da lui ritenuto " fra i più efficienti d'Italia. Bisogna avere consapevolezza di ciò che si ottiene, che si conquista, prima di criticare ". Anche lo stesso Stefàno ha avuto parole di elogio per i dottori ed i collaboratori del Centro Salute Ambiente. " Siete l'esempio per l'intera nazione di come si possa trasformare la sofferenza delle persone in un'opportunità per essere all'avanguardia a livello nazionale ". Già... Un'opportunità; ma per chi? Per la cittadinanza o per la scienza e per le case farmaceutiche che avranno migliaia di pazienti malati delle più disparate malattie ai quali propinare i propri farmaci se non addirittura testare su di essi i nuovi prodigi della scienza in fase di sperimentazione? Emanuele Spataro Istituito dalla Regione Puglia nel 2012 ed operativo dallo scorso 1° settembre, ha ricevuto sino ad ora 17 milioni di finanziamenti regionali. Sottolineata l'importanza della prevenzione e dello screening sanitario sulla popolazione

# DISCARICA DI CONVERSANO WEB

5 articoli

## Rifiuti : in Puglia discariche al collasso

pagerank: 5

«In Puglia discariche al collasso: è la logica conclusione delle mancate politiche degli ultimi anni». L'associazione annuncia la costituzione di parte civile per la discarica di Trani e deposita oggi la richiesta nell'udienza sul sequestro della discarica Martucci a **Conversano**.

«La storia d'Italia degli ultimi 20 anni ricorda come, con il ciclo dei **rifiuti** fondato prevalentemente sull'uso della discarica, l'emergenza è sempre dietro l'angolo. Questo è già avvenuto in altre regioni e ora il problema si pone anche in Puglia, dove le discariche continuano a essere chiuse o per esaurimento volumetrico o per l'intervento della magistratura, in assenza di politiche virtuose alternative sul ciclo dei **rifiuti**. I problemi sono gli stessi da anni: la media percentuale regionale di raccolta differenziata è ancora troppo bassa, resta la mancanza degli impianti di compostaggio per il recupero della frazione umida, e i continui rinvii dell'ecotassa, che avrebbe dovuto penalizzare economicamente l'interramento dei **rifiuti**, hanno aggravato la situazione. È arrivato il momento di voltare pagina in Puglia, con politiche coraggiose che hanno dato risultati concreti anche in territori in emergenza come la Campania che oggi può vantare una media regionale di differenziata del 50%».

Commenta così la notizia del sequestro della discarica di Trani il presidente di Legambiente Puglia Francesco Tarantini. E aggiunge: «Il sequestro della discarica pubblica di Trani, tra le più grandi della regione, che in questi anni ha fornito uno strategico soccorso a diverse situazioni di emergenza, ci preoccupa non poco sia per le conseguenze sull'intero ciclo dei **rifiuti** che soprattutto per il rischio di **disastro ambientale**. A tal proposito annunciamo la costituzione di parte civile di Legambiente e chiediamo che siano posti in essere urgenti interventi di messa in sicurezza del sito. In questa situazione i cittadini rischiano di essere penalizzati due volte, sia sotto il profilo sanitario, visto l'impatto delle discariche sugli ecosistemi e sulla salute, che economico».

Nel frattempo le cronache giudiziarie continuano a riguardare le discariche pugliesi, come nel caso dell'impianto di **Conversano**. Legambiente Puglia, nell'udienza preliminare che si è svolta presso il tribunale di Bari sul sequestro della discarica in contrada Martucci a **Conversano**, ha depositato la richiesta di costituzione di parte civile su cui si pronuncerà la magistratura il prossimo 16 febbraio, data di rinvio del processo.

di Marilisa Romagno

## Fino al 26 i rifiuti di Bitonto nell'impianto di Conversano . Parola d'ordine: «Differenziare!»

Misura provvisoria decisa dall'Ato Bari dopo la chiusura della discarica di Giovinazzo

La Redazione

Per dieci giorni, da sabato 17 fino al 26 gennaio, i **rifiuti** indifferenziati di Bitonto e Modugno vengono conferiti nell'impianto di biostabilizzazione di **Conversano**.

La misura provvisoria decisa nei giorni scorsi dall'Ato Bari è diretta conseguenza della chiusura della discarica di Giovinazzo, ordinata dal sindaco Tommaso Depalma il 12 gennaio.

I **rifiuti** dei Comuni che conferivano in quel sito saranno dirottati alle discariche di Grottaglie (Linea Ambiente srl) e Taranto (Italcave spa). Per entrambe, però, è necessario attendere l'omologazione regionale, il che costringe ad utilizzare provvisoriamente la discarica di contrada San Nicola la Guardia ad Andria, in virtù dell'accordo di cooperazione sottoscritto a giugno 2014 tra le province di Bari e BAT.

Tuttavia, per non sovraccaricare la discarica di Andria (in attesa dell'omologazione regionale per le discariche di Grottaglie e Taranto, che dovrebbe arrivare entro dieci giorni dando il via libera al loro utilizzo), i **rifiuti** indifferenziati biostabilizzati di Bitonto e Modugno saranno conferiti a **Conversano**. I due Comuni sono chiamati, pertanto, a riorganizzare il servizio di raccolta dei **rifiuti** indifferenziati (cassonetti di colore grigio) e spazzamento stradale. E ciò presumibilmente sino al 26 gennaio.

Azienda Servizi Vari e amministrazione comunale fanno appello alla massima collaborazione da parte dei cittadini, per affrontare al meglio questa situazione, selezionando ancora di più i **rifiuti** in casa e incrementando la percentuale dei **rifiuti** differenziati, in modo da evitare problemi di igiene pubblica e contenere gli inevitabili costi aggiuntivi.

«Si tratta - spiega l'assessore all'Ambiente Domenico Incantalupo - di una situazione eccezionale e transitoria, che tuttavia ci impone una maggiore attenzione al rispetto delle regole per il conferimento dei **rifiuti** nei cassonetti stradali. Sul piano organizzativo, la maggiore distanza della discarica (**Conversano**) condiziona tempi e costi della raccolta stradale: i mezzi dell'Asv, in questi giorni, non riusciranno a garantire il doppio giro per lo svuotamento completo dei cassonetti grigi, con la conseguenza che, se si vogliono evitare situazioni critiche per l'igiene pubblica, dovremo prestare maggiore cura agli orari e alle modalità di conferimento e intensificare gli sforzi per la raccolta differenziata, che rimane l'unica vera alternativa oggi in Puglia per risparmiare risorse e ambiente».

«Anche lo spazzamento meccanico delle strade con le autospazzatrici - aggiunge Incantalupo - non potrà essere garantito, dal momento che la discarica di **Conversano** non è autorizzata a ricevere i **rifiuti** che questo tipo di pulizia produce».

"È evidente - conclude l'assessore all'Ambiente - che solo la piena e fattiva collaborazione dei cittadini potrà aiutarci a superare senza intoppi questa delicata fase. Per questo nei pros-simi giorni ispettori ambientali e vigili urbani presteranno particolare attenzione ai comportamenti di cittadini e commercianti nel conferimento stradale dei **rifiuti**, secondo le indicazioni dell'ordinanza sindacale numero 19 del 28 ottobre 2010».

Si ricorda che il conferimento dei **rifiuti** indifferenziati nei cassonetti stradali di colore grigio è consentito tutti i giorni solo dalle 18 alle 5. I **rifiuti** devono essere conferiti in sacchetti ben chiusi, che non dovranno contenere altro tipo di rifiuto riciclabile, **rifiuti** speciali, **rifiuti** liquidi o semiliquidi. Non è possibile, inoltre, utilizzare contenitori destinati ad altro tipo di rifiuto, né abbandonare il sacchetto dei **rifiuti** fuori dai cassonetti. Chi non osserva tali regole, in ordine a orari e modalità di conferimento, è punibile con una sanzione amministrativa da 25 a 500 euro o con ulteriori specifici provvedimenti in base alla gravità della violazione.

## Rifiuti di Bitonto a Conversano . Misura provvisoria dell'ATO Bari dopo chiusura della discarica

ASV e Comune in **rifiuti** indifferenziati di Bitonto e Modugno saranno conferiti nella discarica di **Conversano**, gestita dalla Progetto Bari5.

La misura provvisoria decisa nei giorni scorsi dall'ATO Bari è diretta conseguenza della chiusura della discarica di Giovinazzo ordinata dal Sindaco Depalma il 12 gennaio.

I **rifiuti** dei Comuni che conferivano in quel sito saranno, quindi, dirottati ad altra destinazione: si tratta delle discariche di Grottaglie, della Linea Ambiente srl, e Taranto, della Italcave spa. Per entrambe, però, è necessario attendere l'omologazione regionale e ciò sta costringendo ad utilizzare provvisoriamente la discarica di contrada San Nicola la Guardia ad Andria, in virtù dell'accordo di cooperazione sottoscritto a giugno 2014 tra le province di Bari e Bat.

La misura per i Comuni di Bitonto e Modugno ha lo scopo di ridurre le quantità di **rifiuti** indifferenziati biostabilizzati da inviare alla discarica di Andria, in attesa dell'omologazione regionale per le discariche di Grottaglie e Taranto, che potrebbe arrivare entro 10 giorni, dando il via libera al loro utilizzo.

I due Comuni sono chiamati, pertanto, a riorganizzare il servizio di raccolta dei **rifiuti** indifferenziati (cassonetti di colore grigio) e spazzamento stradale. E ciò presumibilmente sino al 26 gennaio.

Azienda Servizi Vari e Amministrazione comunale fanno appello alla massima collaborazione da parte dei cittadini, per affrontare al meglio questa situazione, selezionando ancora di più i **rifiuti** in casa e incrementando la percentuale dei **rifiuti** differenziati, in modo da evitare problemi di igiene pubblica e contenere gli inevitabili costi aggiuntivi.

"Si tratta - spiega l'assessore all'ambiente, Domenico Incantalupo - di una situazione eccezionale e transitoria, che tuttavia ci impone una maggiore attenzione al rispetto delle regole per il conferimento dei **rifiuti** nei cassonetti stradali. Sul piano organizzativo, la maggiore distanza della discarica condiziona tempi e costi della raccolta stradale: i mezzi dell'ASV, in questi giorni, non riusciranno a garantire il doppio giro per lo svuotamento completo dei cassonetti "grigi", con la conseguenza che, se si vogliono evitare situazioni critiche per l'igiene pubblica, dovremo prestare maggiore cura agli orari e alle modalità di conferimento e intensificare gli sforzi per la raccolta differenziata, che rimane l'unica vera alternativa oggi in Puglia per risparmiare risorse e ambiente".

"Anche lo spazzamento meccanico delle strade con le autospazzatrici - aggiunge Incantalupo - non potrà essere garantito, dal momento che la discarica di **Conversano** non è autorizzata a ricevere i **rifiuti** che questo tipo di pulizia produce".

"È evidente - conclude l'Assessore all'ambiente - che solo la piena e fattiva collaborazione dei cittadini potrà aiutarci a superare senza intoppi questa delicata fase. Per questo nei prossimi giorni ispettori ambientali e vigili urbani presteranno particolare attenzione ai comportamenti di cittadini e commercianti nel conferimento stradale dei **rifiuti**, secondo le indicazioni dell'ordinanza sindacale n. 19 del 28 ottobre 2010".

Si ricorda che il conferimento dei **rifiuti** indifferenziati nei cassonetti stradali di colore grigio è consentito tutti i giorni solo dalle 18 alle 5. I **rifiuti** devono essere conferiti in sacchetti ben chiusi, che non dovranno contenere altro tipo di rifiuto riciclabile, **rifiuti** speciali, **rifiuti** liquidi o semiliquidi. Non è possibile, inoltre, utilizzare contenitori destinati ad altro tipo di rifiuto, né abbandonare il sacchetto dei **rifiuti** fuori dai cassonetti. Quanti non osservano tali regole, in ordine a orari e modalità di conferimento, sono punibili con una sanzione amministrativa da 25 a 500 euro o con ulteriori specifici provvedimenti in base alla gravità della violazione. vitano alla massima collaborazione i cittadini

## Molfetta: Emergenza rifiuti , la posizione della Regione e del Comune

Vendola «Ci faremo carico dei problemi»

MARIA MARINO

Lunedì 19 Gennaio 2015 ore 7.06

Non si placa l'emergenza per lo smaltimento dei rifiuti a Molfetta e nel resto della provincia. E iniziano a giungere le prime, ferme prese di posizione di chi di dovere.

«Ho chiesto al presidente Vendola un intervento economico straordinario. Un bonus rifiuti che la regione ci deve per evitare un nuovo aumento della Tari», scrive il sindaco Natalicchio in una nota.

Infatti, il rischio, più che concreto, è quello di veder da subito aumentata la famosa tassa sulla spazzatura.

«Tre discariche chiuse: Giovinazzo, Conversano e Trani. Ora il nostro indifferenziato va a Bari in AMIU per la bio stabilizzazione e finisce in impianti privati in provincia di Brindisi che ci fanno pagare molto di più: siamo passati da 45 euro a tonnellata di Trani a 78 euro a tonnellata degli impianti privati. Non siamo disposti a far pagare ai cittadini» spiega il primo cittadino.

Sulla questione è intervenuto Nichi Vendola.

«Affronteremo l'emergenza e ci facciamo carico dei problemi assieme al comune di Bari e all'area metropolitana e risolveremo la situazione in totale sintonia» ha garantito il presidente della Regione Puglia.

## Legambiente Puglia: discariche al collasso. Assenza di politiche virtuose

Legambiente Puglia annuncia la costituzione di parte civile per la discarica di Trani e ha depositato la richiesta nell'udienza sul sequestro della discarica Martucci a **Conversano**

"La storia d'Italia degli ultimi 20 anni ricorda come, con il ciclo dei **rifiuti** fondato prevalentemente sull'uso della discarica, l'emergenza è sempre dietro l'angolo. Questo è già avvenuto in altre regioni e ora il problema si pone anche in Puglia, dove le discariche continuano a essere chiuse o per esaurimento volumetrico o per l'intervento della magistratura, in assenza di politiche virtuose alternative sul ciclo dei **rifiuti**. I problemi sono gli stessi da anni: la media percentuale regionale di raccolta differenziata è ancora troppo bassa, resta la mancanza degli impianti di compostaggio per il recupero della frazione umida, e i continui rinvii dell'ecotassa, che avrebbe dovuto penalizzare economicamente l'interramento dei **rifiuti**, hanno aggravato la situazione. È arrivato il momento di voltare pagina in Puglia, con politiche coraggiose che hanno dato risultati concreti anche in territori in emergenza come la Campania che oggi può vantare una media regionale di differenziata del 50%".

Commenta così la notizia del sequestro della discarica di Trani il presidente di Legambiente Puglia Francesco Tarantini. E aggiunge: "Il sequestro della discarica pubblica di Trani, tra le più grandi della regione, che in questi anni ha fornito uno strategico soccorso a diverse situazioni di emergenza, ci preoccupa non poco sia per le conseguenze sull'intero ciclo dei **rifiuti** che soprattutto per il rischio di **disastro ambientale**. A tal proposito annunciamo la costituzione di parte civile di Legambiente e chiediamo che siano posti in essere urgenti interventi di messa in sicurezza del sito. In questa situazione i cittadini rischiano di essere penalizzati due volte, sia sotto il profilo sanitario, visto l'impatto delle discariche sugli ecosistemi e sulla salute, che economico".

Nel frattempo le cronache giudiziarie continuano a riguardare le discariche pugliesi, come nel caso dell'impianto di **Conversano**. Proprio oggi Legambiente Puglia, nell'udienza preliminare che si è svolta presso il tribunale di Bari sul sequestro della discarica in contrada Martucci a **Conversano**, ha depositato la richiesta di costituzione di parte civile su cui si pronuncerà la magistratura il prossimo 16 febbraio, data di rinvio del processo.